



CODICI

12/000 23/183

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA

47

LAZIO

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Pollgr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: SopraArch.Roma (Museo Naz. INV. 238201
Romano)

OGGETTO: ex voto di lamina bronzea

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Gabii, F.150 I SO³ mm. 115 - 70DATI DI SCAVO: scavo Sopr. Arch. Roma
(o altra acquisizione) INV. DI SCAVO: G.474.
1976

DATAZIONE: 625 - 525. a.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: lamina di bronzo ritagliata mediante ce-
soie

MISURE: h. da cm. 4,2 a cm. 1,8

STATO DI CONSERVAZIONE: buono

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 100.076

DESCRIZIONE:

Figurine miniaturistiche di lamina bronzea ottenute a ritaglio mediante cesoie.

Il gruppo, costituito da sei figurine maschili, di cui tre frammentarie, e quattro femminili, presenta nel complesso la medesima sagoma: la testa ha forme variabili poligonale, triangolare o rettangolare; le braccia in quattro casi, uno maschile e tre femminili, sono vagamente somiglianti ad ali per il loro prolungamento al di sopra della linea, non indicata, delle spalle o sono distese lungo il corpo. Le figurine femminili hanno

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Inediti

ESEGUITI:

giugno 1978

PROCEDIMENTI SEGUITI:

pulizia meccanica a bisturi, lavaggi
in acqua distillata, fissaggio in Paraloid 3%

227 RW

FOTOGRAFIE:

n. 1

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

stipe votiva

5
COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Elvira Leone

DATA: 16 settembre 1978

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: PAOLA ZACCAGNI DELL'UNTO

ALLEGATI: *n. 2*

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



12000 23183

ITA:

Soprintendenza Archeologica di Roma-Roma

INV. 238201

ALLEGATO N. 1

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

% le gambe divise ma accostate, le maschili le hanno invece allargate con il sesso, di forma rettangolare o triangolare, pendente. Il viso non è specificato ed è assente qualsiasi segno sul corpo. La loro altezza varia da cm. 4 a cm. 2 ca.

Il gruppo, così come la quasi totalità degli ex voto di lamina bronzea provenienti dalla stipe votiva del santuario extraurbano di Gabii, trova il suo più stretto confronto con il gruppo "Campidoglio" (cfr. G. Colonna, Bronzi votivi a figura umana, I, 1970, pp. 107 - 108, tav. LXXV) datata anche se questo presenta in alcuni casi un qualche tipo di connotazione incisa o a sbalzo, datata sulla base dei ritrovamenti delle stipe votive del Campidoglio, Tivoli, Valvisciolo, S. Omobono, Sermoneta e Satrico I al 625 - 525 a.C.. Nulla altresì si può affermare sul significato avuto da queste lamine nelle pratiche religiose della Roma primitiva e repubblicana, è possibile soltanto ricordare che per esse è stato fatto il nome di ipsilles o subsilles. In una epitome di Festo dovuta a Paolo Diacono ne vengono date due definizioni integrantesi a vicenda: ipsilles, bratteae in virilem muliebremque speciem expressae (Lindsay par. 105); subsilles dicebantur quaedam lamellae sacrificiis necessariae (par. 307).